



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



strategianaZIONALE per
loSVILUPPO sostenibile

SEMINARIO TECNICO

*Verso una Cultura della Sostenibilità: **E**ducazione e
Formazione come leve del cambiamento*

27 SETTEMBRE 2021

_ EVENTO VIRTUALE _

L'educazione e la formazione quali leve fondamentali per favorire un cambiamento sostenibile del Paese. Sarà questo il *leitmotiv* del Seminario tecnico organizzato il 27 settembre, in modalità virtuale, dal titolo **“Verso una cultura della sostenibilità: Educazione e Formazione come leve del cambiamento”**.

L'iniziativa, realizzata nell'ambito del processo di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), vuole favorire un momento di dialogo e confronto sul Vettore “Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” anche alla luce degli spunti di riflessione emersi nel corso dei World Café del 20, 21 e 22 luglio scorso; il Seminario, pertanto, sarà l'occasione per continuare a riflettere su questioni di grande attualità tra cui: la frammentazione educativa; la valorizzazione del policentrismo e del polimorfismo formativo; l'importanza di costruire reti educative efficaci e istituzionalmente "riconoscibili"; lo sviluppo di competenze basate su un approccio critico e sistemico a supporto del cambiamento sociale verso la sostenibilità.

Il confronto supporterà anche la “rimodulazione” del Vettore dedicato a educazione, formazione e sensibilizzazione nella SNSvS2021, in un processo che vede il MiTE impegnato in un dialogo continuo e multilivello con istituzioni, territori e attori non statali.

PROGRAMMA

9.30 - 10.00

Saluti istituzionali e introduzione

Il processo di revisione della SNSvS e il ruolo dei vettori di sostenibilità

Arch. Mara Cossu – Coordinatrice DG CRESS/Div.II MITE

Il Progetto OPEN GOV e l'attuazione della SNSvS

Dott. Sauro Angeletti – Dirigente dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, lo sviluppo delle competenze e la comunicazione/Dipartimento per la Funzione Pubblica

10.00 – 10.45 SESSIONE 1

Costruire la cultura della sostenibilità: attori ed esperienze

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) ha diversi obiettivi, tutti interconnessi e importanti, che hanno bisogno di politiche coerenti sul piano internazionale, nazionale e territoriale, integrate sui piani dell'Istruzione e della Formazione. Per questo motivo, risulta fondamentale una *governance* efficace ed integrata, affinché siano attivamente coinvolti tutti i portatori d'interesse, le amministrazioni competenti, gli attori non statali e la società civile, per permettere ai processi sociopolitici di procedere nella giusta direzione.

Quali interlocutori per costruire un programma di azione per l'ESS? Come tenere in coerenza ESS con Istruzione e Formazione? Quali esperienze in essere da riconoscere e su cui costruire? quali le potenzialità d'impatto?

- Dott. Paolo Sciascia - Ministero dell'Istruzione, Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione
- Dott.ssa Pia Marconi - Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- Dott.ssa Serena Spithover - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo

10.30 – 10.45 Dibattito

10.45 – 12.15 SESSIONE 2

Spazi e reti per l'educazione e la formazione alla sostenibilità

Richiamando il concetto di *conversione ecologica* di Alexander Langer, si vuole sottolineare la necessità di una profonda trasformazione culturale e sociale, che interessa le scelte di consumo e di produzione, l'organizzazione della vita umana sul Pianeta, affinché si possa perseguire un modello di sviluppo realmente sostenibile e costruire una cultura della sostenibilità. L'ESS, in un mondo sempre più imprevedibile ed interconnesso, supera il concetto di educazione intesa come trasmissione lineare di conoscenze e mira alla costruzione di quell'insieme di competenze che permettano a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell'impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo. Dunque, educare al cambiamento significa affrontare questioni importanti come la formazione degli educatori e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso una formazione professionale che tenga conto della transizione ecologica e promuova soluzioni innovative sostenibili. È importante agire con una visione comune attivando processi collaborativi sui territori che promuovano lo scambio di esperienze. Infatti, è attraverso il confronto e la diversità di competenze che si genera la creatività e si favorisce l'innovazione sociale.

Come rafforzare il carattere trasformativo dell'ESS? quali luoghi, reti e competenze per costruire il cambiamento?

- Dott. Daniele Taurino - Giovani Movimento Nonviolento
- Dott.ssa Michela Mayer – IASS, Italian Association for Sustainability Science
- Dott.ssa Michela Rota - Museo delle Scienze di Trento (MUSE)
- Dott.ssa Cecilia Cellai - Settore Sviluppo sostenibile, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
- Dott.ssa Gloria Fiorani - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile
- Dott. Gianluca Cocco - Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI), Regione Sardegna
- Dott.ssa Laura Venturi - Area Sviluppo Sociale, Città metropolitana di Bologna

12.00 – 12.15 Dibattito

12.15 – 13.25 SESSIONE 3

Le comunità, i territori e le azioni locali

I territori sono il luogo dell'azione per lo sviluppo sostenibile. Infatti, è nella vita quotidiana che le persone mettono in atto delle scelte che avranno un impatto sul Pianeta e sul benessere collettivo. Ed è attraverso il confronto con gli altri che si accrescono le motivazioni per agire in modo sostenibile e si creano reti guidate da un obiettivo comune. Per questo motivo è necessario promuovere una cooperazione attiva tra gli istituti di apprendimento e la comunità per garantire che le conoscenze e le pratiche più recenti per lo sviluppo sostenibile siano utilizzate per far progredire le agende locali. Nell'ambito del processo di territorializzazione della SNSvS, che si è concretizzato attraverso la stipula di specifici Accordi di collaborazione fra il MiTE, le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane, finalizzati al supporto per l'elaborazione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile e le Agende metropolitane per la sostenibilità, è stata inserita una categoria d'intervento specifica destinata al rilancio delle politiche per l'educazione alla sostenibilità e alla promozione di azioni di sensibilizzazione sociale. Queste attività sono andate ad integrare dei percorsi educativi e formativi in alcuni casi già consolidati. Per altre Amministrazioni hanno rappresentato, al contrario, l'occasione per rivitalizzare il tema dell'educazione e della formazione come strumento fondamentale nell'attuazione delle politiche territoriali per lo sviluppo sostenibile.

Quali fabbisogni e potenziali emergono dalle iniziative dei territori? quali strumenti per il loro riconoscimento e supporto?

Introduzione Dott.ssa Antonella Arduini “Il potenziale delle Reti territoriali e la centralità dell’educazione” – A.T. Sogesid s.p.a. presso MITE

- Dott. Giampiero Monetti –CFIQ (Consorzio Formazione Innovazione e Qualità) di Pinerolo e ITS "Professionalità per lo sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili" della Regione Piemonte
- Dott.ssa Viviana Fini - Unità operativa della continuità ospedale-territorio, Società della salute della Lunigiana
- Dott.ssa Federica Pellegatti - Trento Film Festival, *Area Educational*
- Dott.ssa Mirjam Knoop e Dott.ssa Barbara Biasotti - CEAS del Sistema INFEAS della Regione Liguria
- Dott. Attilio Ascani - Marche Solidali
- Arch.PhD Giuseppe Mangano - ABITALab,dArTe, Università degli Studi di Reggio Calabria /Ass.ne Pensando Meridiano e Arch.PhD's Alessia Leuzzo - ABITALab,dArTe, Università degli Studi di Reggio Calabria /Ass.ne Pensando Meridiano

13.25 – 13.45 *Dibattito e chiusura dei lavori*